

Fallita la manovra dc

# Val d'Aosta: improponibile

Dalla maggioranza di sinistra

## Eletta ad Andria giunta PCI-PSI

Il compagno Nafale Di Molfetta è il nuovo sindaco della città - Respinte dai socialisti le manovre della DC per impedire la costituzione di una amministrazione popolare

ANDRIA, 28. La maggioranza di sinistra del Consiglio comunale di Andria ha eletto questa sera il sindaco e la Giunta facendo fallire tutte le manovre attuate dalla DC per impedire che Andria avesse, dopo undici anni, una nuova giunta ed efficiente amministrazione popolare.

E' stato eletto sindaco, dai comunisti e dai socialisti, il compagno Nafale Di Molfetta. Vice-sindaco il compagno socialista Riccardo Lopetuso. Assessori effettivi i compagni Giuseppe Raccelli, dottor Rosario Di Pilato, Vincenzo Sinesi, Savino Rella e Giuseppe Alicino. Assessori supplenti i compagni Giuseppe Di Schiena e Giacomo Sinesi.

A seguito dei risultati delle recenti elezioni amministrative il Consiglio comunale di Andria è ora composto da venti comunisti, un socialista, diciotto democristiani e un missino. Il PCI e il PSI uniti hanno, dunque, la maggioranza assoluta e sono perciò in grado di am-

ministrare la città e di lottare, anche dalla sede municipale, per fare in modo che le aspirazioni della stragrande maggioranza dei cittadini siano soddisfatte.

Subito dopo le elezioni amministrative, che segnarono un grande balzo in avanti del nostro partito (il quale ottenne 1200 voti in più rispetto alle comunali precedenti e migliorò anche la percentuale del 28 aprile), la DC cercò in ogni modo di impedire la costituzione della Giunta che comunisti e socialisti hanno eletto questa sera. Essa tentò persino di mettere insieme il voto del compagno socialista, ora vice-sindaco, con quelli del consigliere missino e dei suoi due colleghi, per impedire la costituzione della Giunta che comunisti e socialisti hanno eletto questa sera. Essa tentò persino di mettere insieme il voto del compagno socialista, ora vice-sindaco, con quelli del consigliere missino e dei suoi due colleghi, per impedire la costituzione della Giunta che comunisti e socialisti hanno eletto questa sera.

Corte Costituzionale

## Sentenze in aumento

Ambrosini ha illustrato le più importanti decisioni adottate nel 1963

Al Palazzo della Consulta si è svolto ieri mattina il 12° adunamento del Consiglio di Stato, presieduto dal presidente della Corte Costituzionale, Gaetano Ambrosini, e i giornalisti. Erano presenti anche i giudici costituzionali Castelli Avolio, Branca, Verzi, Benedetti e Bonifazi. Ha rivolto alla Corte indirizzi augurali il presidente della Federazione della stampa, Mario Missiroli.

Il prof. Ambrosini, dopo aver ricordato il giudice Cosulich e il presidente Capri (scomparsi entrambi quest'anno), ha illustrato il lavoro della Corte Costituzionale dall'inizio della sua attività (1956) ad oggi. I giudici definitivi sono stati, nei primi sette anni (1956-1962), 1.188, cioè quasi 161 ogni anno, e 203 nel '63. Le decisioni, nei primi sette anni, sono state 598, cioè quasi 76 ogni anno, e 174 nel '63. Il lavoro della Corte è dunque in sensibile aumento.

Il presidente ha poi ricordato alcune delle decisioni più importanti adottate nel corso del 1963.

«Con la sentenza n. 7 — ha detto il prof. Ambrosini — sono state dichiarate costituzionalmente illegittime, perché contrastanti con il principio dell'uguaglianza, le disposizioni dell'art. 3 della Costituzione, oltre che con quello degli obblighi dei ge-

La commissione del Vajont da Pieraccini

La commissione di indagine sulla causa del disastro del Vajont è stata ricevuta ieri mattina dal ministro del LL.PP. Pieraccini. Il presidente della commissione Carlo Bozzi ha assicurato che entro il 15 gennaio prossimo sarà presentata al ministro la relazione. Ciò, nonostante la complessità delle indagini e del loro sviluppo, aggravata dalle difficoltà che, contro la commissione di venire in possesso della vasta documentazione, basti pensare che alcuni documenti sono pervenuti alla commissione soltanto il 26 dicembre, cioè due mesi e mezzo dopo la sua costituzione.

# il ricorso sulle elezioni

Lo ha affermato la sentenza della Corte d'appello di Torino - I d.c. volevano che il consigliere socialista Balestri fosse dichiarato «ineleggibile»

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. E' stata depositata nella cancelleria della Corte d'appello di Torino la sentenza riguardante il ricorso giurisdizionale, presentato dall'esponente austriaco della D.C. Amato Berthet, contro il provvedimento di convalida, adottato dalla maggioranza nella seduta del 25 novembre scorso, della elezione del consigliere regionale socialista Francesco Balestri. Il ricorso, depositato nell'udienza del 20 dicembre, si appella all'art. 22 della legge 5 agosto 1962, n. 1257, chiedendo che il Balestri venisse dichiarato ineleggibile perché avrebbe mantenuto fin dopo la sua elezione a consigliere la carica di presidente del Consorzio antituberculare della Valle. Ma la giunta non sono neppure entrati nel merito (la difesa del consigliere socialista aveva eccepito che questi si era dimesso in tempo ed era rimasto in carica solo per espresso invito del presidente della Giunta e soltanto per gli atti di ordinaria amministrazione), ritenendo il ricorso improponibile, come avevano sostenuto, oltre al P.M. dott. Bianco, anche i difensori avvocati Antonio Canino e prof. Leopoldo Piccardi.

In sostanza, è emerso che, nella forza della «manovra» contro la Giunta regionale democratica, il ricorrente non ha tenuto conto che, oltre alla convalida degli eletti, non c'è stata da parte del Consiglio regionale la successiva possibile liberazione del Balestri dalle elezioni del 1962: solo in tal caso, e passati 30 giorni dalle rituali notifiche, si sarebbe potuto adire il ricorso giurisdizionale. Sicché, non avendo il Consiglio stesso preso in esame, nella famosa seduta, i due ricorsi contro l'eleggibilità del compagno Balestri, presentati rispettivamente il 14 novembre e il 19 novembre scorso dagli elettori Alfonso Alessio e Ferdinando Panelli, ed essendo soltanto limitato a prenderne atto, non poteva il Berthet impugnare giurisdizionalmente un provvedimento che non c'è mai stato.

Del resto, all'interessato sarebbe venuto a mancare il termine concessogli per le controdeduzioni, ed inoltre, contro un provvedimento puramente amministrativo come quello di semplice convalida degli eletti, sarebbe, a parere dei giudici, abnorme un ricorso giurisdizionale. Il giudice relatore, ed estensore dott. Bongioanni, a sostegno della interpretazione delle norme adottate dalla prima sezione civile della Corte, presieduta dal primo presidente dott. Carlo Casoli, adduce anche la ragione di politica legislativa, e cioè che se il ricorso in materia elettorale si ritenesse esperibile anche contro la semplice convalida, dato che esso sospende di diritto tutte le deliberazioni della Giunta, ne deriverebbe la possibilità, ad opera di qualsiasi minoranza costituita, di paralizzare, per un periodo anche notevole di tempo, l'attività del Consiglio regionale, ponendolo nella impossibilità di procedere a qualsiasi adempimento.

Vien fatto di chiedersi se non sapesse tutto ciò anche il ricorrente Berthet (assistito dall'avv. prof. Marcello Gallo), cioè, che fosse proprio quello lo scopo di tutta l'operazione. Ora, però, con la sentenza, la «manovra» d.c., chiaramente rivolta a colpire il potere popolare della Valle d'Aosta, riconfermato nelle ultime elezioni al governo della Regione autonoma, ha subito, come era prevedibile, una pesante battuta d'arresto. E questo è un vero e proprio scacco per le forze conservatrici che si oppongono ostinatamente a quella che è stata l'espressione democratica della maggioranza degli elettori della Valle.

a. d. v.

## Altri 18 licenziamenti all'agenzia «Italia»

L'Agenzia Italia, trasformata fin dal giugno scorso in società per azioni in liquidazione, ha annunciato in questi giorni una nuova ondata di licenziamenti. Dieotto redattori, tra i quali saranno licenziati con decorrenza prossima, Ugualte sorte subirà la quasi totalità del personale subalterno. Il servizio fotografico sarà completamente abolito. Sarà chiuso anche l'ufficio di corrispondenza di Parigi. L'unico rimasto in vita dopo l'ondata di licenziamenti è stato il licenziamento di 30 redattori e alla chiusura di numerosi centri di corrispondenza italiani e degli uffici esteri di New York, Londra e del Medio Oriente.

Paradossalmente, l'Agenzia Italia, che fu per anni un organo fanfaniano, è cominciata ad entrare in crisi col primo governo di centro-sinistra. Fallito nel mese passato un tentativo di Moro di trovare un forte finanziatore che trasse l'agenzia dalla grave crisi in cui già allora si trovava, si è giunti ora alla messa in liquidazione della società. Moro non ha accettato che l'Agenzia Italia diventasse a tutti gli effetti proprietà della DC, così come gli era stato proposto.

Smentita alle tesi della stampa morotea

# Niente crisi a Iglesias nella giunta PCI-PSI

Dichiarazioni al nostro giornale del sindaco socialista Colia I lavoratori sostengono l'amministrazione popolare

## Gui evasivo sulle prospettive della scuola

Il ministro della P.I., Gui, ha rilasciato un'intervista a un quotidiano milanese del pomeriggio a proposito della lettera inviata venerdì al presidente della Repubblica da parte dei presidenti della Camera e del Senato della sezione lombarda del Comitato di Iglesias, chiedendo che l'ordine del giorno sia approvato nel corso di una assemblea generale dei socialisti di Iglesias, riproponendo la mozione della zona, da un piccolo gruppo di quattro o cinque iscritti facenti capo ad un membro della corrente periferica, ma non abilitati.

Il ministro ha colto l'occasione per fare un «punto» (dopo un particolarissimo angolo visuale) sull'andamento della scuola pubblica al termine del trimestre. Le sue dichiarazioni, manco a dirlo, sono tutte improntate ad un sostanziale ottimismo, che davvero non trova riscontro nella realtà. «Il conferimento annuale delle supplenze — dice per es. Gui — ai laureati non abilitati, ma fatto veramente nella scuola italiana — come ciò costituisce una valida giustificazione, proprio non si riesce a capire. Richiedo di indicare entro quanto tempo la situazione potrà normalizzarsi, il ministro ha risposto: «Bisogna cominciare da una riforma della preparazione universitaria; istituire nuove cattedre; provvedere a una più ampia utilizzazione dei maestri mediante Facoltà di Magistero per le scuole medie; provvedere agli insegnanti per le Facoltà di Scienze». E quando si darà mano alle riforme? Sui tempi, il ministro si è ben guardato di fornire qualsiasi precisazione. Tanto, che fretta c'è? «Oggi — ha affermato — quasi funzionano. Gui la scuola funziona», anche se l'inizio «è stato laborioso», trattandosi di un ministero che ha 20 mila insegnanti abilitati in base all'ormai tristemente famosa legge «831», cioè, come ha precisato, senza immediatezza il ministro, di attuare niente di meno che l'operazione più complessa che dovrà essere giudicata prima dal Consiglio Superiore della P.I., poi dal ministero della P.I., quindi dal Parlamento. Ogni decisione in merito sembra dunque molto lontana.

a. d. v.

# Un gruppo di dc pistoiesi deferiti ai probiviri

L'attacco portato da destra alla politica dei dirigenti fanfaniani e basisti

Sicilia

## Panico nella DC per l'indagine sugli enti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. I rappresentanti regionali della Democrazia cristiana, del Partito socialista, del Partito socialdemocratico e del PRI si riuniranno il prossimo 3 gennaio per concordare la piattaforma politica-programmatica del nuovo governo che dovrà essere chiamata ad eleggere cinque giorni dopo. Lo stesso giorno 3 gennaio, si riunirà anche il Comitato regionale del PSI (39 nemmini, un lombardiano e 33 della sinistra) che eleggerà la nuova segreteria.

Appare ben difficile allo stato delle cose che, senza una profonda revisione politica generale, un eventuale accordo di vertice possa garantire al quadripartito di uscire dalla sua organica crisi.

D'altronde, mentre i partiti socialista e repubblicano sono alle prese con gravi problemi politici e organizzativi, la DC è travolta da nuovi, profondi contrasti per la questione degli enti regionali, posti sotto ispezione da una commissione parlamentare nominata su richiesta del PCI e che dovrà indagare sui criteri di gestione del patrimonio, immobiliare e finanziario, pubblico.

g. f. p.

Renzo Cassigoli

## Sollecito ai ministri per la Torre di Pisa

Anche la Torre di Pisa è in pericolo? Da anni il prezioso monumento viene attentamente seguito dai tecnici, che ne controllano di continuo la stabilità. Secondo il prof. Raimondi, dell'Istituto di scienze delle costruzioni dell'ateneo pisano, la Torre potrebbe crollare da un momento all'altro. E' anche in considerazione di queste nuove allarmanti dichiarazioni, che alcuni deputati hanno presentato un'interrogazione al presidente dell'Assemblea, del quale è stata richiamata l'attenzione sul ritardo dei lavori della commissione; e di una intervista concessa dal segretario del partito, comparsa La Torre, al giornale L'Opera.

## Andreotti conferma: lanci di missili dei tedeschi in Sardegna

Il ministro Andreotti ha confermato pienamente le risposte a una interrogazione del compagno on. Luigi Berlinguer — che esiste in Sardegna una base missilistica tedesca. Berlinguer aveva chiesto informazioni circa la notizia secondo cui lanci di missili venivano eseguiti nella zona di Salto di Quirra, in Sardegna, da tecnici della Germania di Bonn, semplici razzi per ricerche meteorologiche, come si diceva, oppure anche missili a scopo di sperimentazione militare?

Andreotti è stato esplicito: «Nei programmi di esperimenti del poligono di Salto di Quirra ne figurano anche alcuni — riguardanti sia il lancio di razzi sonda per ricerche meteorologiche — sia prove di impiego di missili terra-aria a caratteristiche limitate — concordati tra gli organismi militari italiani e germanici». Secondo Andreotti da tali esperimenti deriva «un interesse comune per i due paesi». Inoltre, per il ministro, non esistono pericoli per la popolazione dato che i lanci sono eseguiti con «dispositivi inerti».

A parte questi rischi che, malgrado le garanzie assicurazioni andreetiane, restano, c'è da contestare il fatto politico: la decisione di concedere una base missilistica alla Germania di Bonn.

BARI, 28.

Nei giorni delle feste natalizie sono stati tessati al Partito 3000 compagni. Nell'ambito della Federazione di Bari, complessivamente gli iscritti sono circa 13 mila, pari al 55% rispetto al numero dei tessati nell'anno che sta per concludersi.

A Gravina, dove numerosi emigrati, rientrati dal Nord Italia e dall'estero, hanno rinnovato il loro legame con il partito, in questi giorni sono state distribuite 413 tessere; gli iscritti a Gravina sono perciò 1440, cioè oltre il 100%. I nuovi iscritti sono circa 300.

Ad Andria sono state fatte 64 tessere. Le lezioni di Carbonara, Alberobello, Bitetto, Conversano, Monopoli, Noce, hanno superato gli iscritti del 1963 e molte altre sezioni sono vicine al traguardo. Lo stesso risultato hanno conseguito le

cellule di fabbrica della Montecatini di Barletta, della Stancie, della SAER, della Marozzi di Bari. Anche nelle fabbriche si contano a decine i nuovi iscritti.

Questo risultato è il prodotto di un'intensa attività di tutto il partito, dai dirigenti di base a quelli federali, i quali nei giorni di Natale sono stati assieme ai compagni nelle diverse sezioni di Bari e provincia.

Ora il Partito è mobilitato per determinare ulteriori successi nei giorni festivi di fine anno. L'obiettivo è quello di raggiungere almeno il 70% degli iscritti. Tutto il lavoro è preparato sulla base del contatto diretto con i lavoratori e di assemblee di fine d'anno che si stanno tenendo, stabilite dagli eletti comunisti (deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali) e dai dirigenti federali.

Il rafforzamento del Partito

## 3000 iscritti a Bari nei giorni del Natale

L'autentica «SAMBUC» di Civitavecchia

L. MANZI



augura un felice ANNO NUOVO alla sua spettabile clientela

Il Circolo RISORGIMENTO di Coiano - PRATO (Firenze) - Via Bologna 245, tel. 24.086 cerca famiglia 4-5 persone alle lavoro bar stipendio minimo 250.000 mensili più abitazione gratis. Si richiedono ottime referenze. Per eventuali accordi rivolgersi al Circolo stesso.

**ERNIE**  
Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma  
Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7547144 (Cinema Appia)  
Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi «Brevetati» leggerissimi, lavabili, smontabili costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso.  
**MODELLO SATELLITE 63 - L. 5.000**  
Rustici per artrosi - Calze elastiche - Carrozina ortopedica - Ventilatore ortopedico e di estetico  
CONSULTAZIONI GRATUITE - Orario 9-13 - 16-19